

Lavoro, 30640 le assunzioni previste dalle imprese piemontesi per giugno

Sono circa **30.640 i contratti programmati dalle imprese piemontesi per giugno 2024**, valore che sale a 81.280 se si considera l'intero trimestre giugno-agosto 2024.

Il trend appare positivo sia a livello mensile (+420 entrate rispetto a giugno 2023, per una variazione tendenziale del +1,4%), **sia su base trimestrale** (+1.040 assunzioni rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente). A **livello complessivo nazionale** si registra una sostanziale stabilità rispetto a giugno 2023 (-0,3%) e un leggero incremento sul corrispondente trimestre (+0,6%).

Le entrate in Piemonte a giugno 2024 rappresentano il 21,2% delle 144.900 assunzioni previste nel Nord Ovest e il 5,4% del totale di quelle nazionali (566mila circa).

Questi sono alcuni dei dati contenuti nel Bollettino del **Sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali**, basato sulle interviste effettuate su un campione di imprese nel periodo 15 aprile-3 maggio 2024.

Il 56,9% delle assunzioni programmate per il mese di giugno riguarda imprese di micro e piccola dimensione (1-49 addetti), il 19,7% realtà di medie dimensioni (50-249 addetti) e il 23,4% grandi aziende (250 dipendenti e oltre).

Il 78,4% delle entrate programmate dalle aziende piemontesi riguarderà personale dipendente (valore in crescita di circa due punti rispetto a maggio 2024), il 16,8% lavoratori somministrati (dato stabile), l'1,2% collaboratori e il 3,6%

altri lavoratori non alle dipendenze.

La domanda di lavoro anche a giugno 2024 è trainata dai contratti a tempo determinato con il 60% delle entrate programmate (in crescita di tre punti rispetto al mese precedente), seguiti da quelli a **tempo indeterminato con il 27% dei casi** (in calo di un punto su maggio 2024). L'apprendistato rappresenta la tipologia contrattuale prescelta per il 7% delle entrate, mentre gli altri contratti detengono una quota residuale del 6% del totale complessivo regionale.

Delle 30.640 entrate previste in Piemonte nel mese di giugno 2024 il **14%** è costituito da **laureati** (in diminuzione di un punto rispetto a maggio 2024), **il 28% da diplomati** (in calo di 2 punti sul mese precedente), le **qualifiche o diplomi professionali e la scuola dell'obbligo pesano rispettivamente il 38% e il 18%**.

Considerando i dati del **trimestre giugno-agosto 2024** emerge come siano sempre i **servizi a formare la fetta più consistente della domanda di lavoro con 54.060 entrate, il 66,5% del totale** (440 unità in più rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente). **L'industria prevede 27.230 entrate, generando il 33,5% della domanda totale** e segnando un aumento di circa 590 unità rispetto al periodo giugno-agosto 2023.

Tra i servizi, il comparto che assorbirà la fetta più rilevante delle 81.280 entrate previste nel trimestre giugno-agosto 2024 è il **turismo** (servizi di alloggio e ristorazione, servizi turistici), con **11.950 ingressi (14,7% del totale)**, seguito dal **commercio**, con **11.160 entrate e una quota del 13,7%** del totale e dai **servizi alle persone**, per cui le imprese intervistate presumono di dover effettuare **11.030 assunzioni (il 13,6%)**.

All'interno del comparto industriale si distinguono il settore

edile, con 7.090 entrate previste nel periodo in esame, e le industrie meccaniche ed elettroniche, con 5.700 assunzioni nel trimestre e una quota del 7,0% del totale.

Il 28% delle entrate previste a giugno 2024 in Piemonte sarà destinato a professioni commerciali e dei servizi, il 19% a dirigenti, specialisti e tecnici. Gli operai specializzati e conduttori di impianti produrranno il 29% delle entrate e solo il 9% sarà rappresentato da impiegati. I profili generici costituiranno il 15% delle assunzioni del mese.

Più di **un'assunzione su tre (35,1%)** interesserà **giovani con meno di 30 anni**. Nel **20% dei casi le imprese prevedono di assumere personale immigrato**.

Per il **63,2%** circa delle entrate viene richiesta **esperienza professionale specifica o nello stesso settore**. Il **21,6%** dei neo assunti sarà chiamato ad **applicare soluzioni creative e innovative**, il **12,6%** **coordinerà altre persone**.

Il **43%** delle entrate sarà inserito nell'**area della produzione di beni ed erogazione del servizio (in aumento di un punto rispetto al mese precedente)**, il **20%** nelle **aree commerciali e della vendita**, il **16%** in quelle **tecniche e della progettazione**. La **logistica** assorbirà l'**11% circa** delle assunzioni programmate per il mese di giugno 2024, l'**area amministrativa** e quella **direzionale** genereranno entrambe una quota pari al **5%**.

Si conferma elevato il **mismatch tra domanda e offerta di lavoro**: a **giugno sono difficili da reperire il 50,8% dei profili professionali ricercati**, quota di poco superiore rispetto a un anno prima e in aumento di un punto rispetto a maggio 2024. L'incidenza delle posizioni lavorative che rischiano di restare scoperte in Piemonte è, inoltre, **più elevata rispetto alla media nazionale (47,6%)**.

Le difficoltà di reperimento sono legate in primo luogo alla **manca di candidati (33,6%**, in diminuzione rispetto a

giugno 2023), cui segue **l'inadeguata preparazione degli stessi (11,8%**, quota in crescita rispetto ad un anno fa).

Le professioni più difficili da reperire in Piemonte nel mese di giugno 2024

	Entrate previste	di cui difficoltà di reperimento
Operai specializzati e addetti alle rifiniture nelle costruzioni	1.090	85,5
Meccanici artigianali, montatori, riparatori, manutentori macchine fisse/mobili	840	78,1
Fonditori, saldatori, lattonieri, calderai, montatori di carpenteria metallica	480	76,2
Fabbri, ferrai, costruttori di utensili	440	73,1
Operai specializzati installazione/manutenzione attrezzature elettriche ed elettroniche	710	71,4
Tecnici della gestione dei processi produttivi di beni e servizi	360	71,3
Tecnici della salute	820	70,2
Totale	30.640	50,8

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tra le figure più difficili da trovare, con una difficoltà di reperimento in tutti i casi superiore al 70%, si individuano professioni per lo più legate al mondo manifatturiero e delle costruzioni.

Al primo posto si collocano gli **Operai specializzati e addetti alle rifiniture nelle costruzioni** (l'**85,5%** delle circa 1.090 entrate programmate è di difficile reperimento), seguono con circa 840 entrate previste e una **difficoltà nel reperirle del 78,1%** i **meccanici artigianali, montatori, riparatori, manutentori macchine fisse/mobili**. Nel mese di giugno 2024 vengono ricercati circa 480 **fonditori, saldatori, lattonieri, calderai, montatori di carpenteria metallica** e non vengono trovati nel **76,2%** dei casi.

Tra le altre figure che le imprese non riescono a trovare sul mercato del lavoro si annoverano anche **fabbricanti ferrai**

costruttori di utensili (73,1%), operai specializzati installazione/manutenzione attrezzature elettriche ed elettroniche (71,4%), tecnici della gestione dei processi produttivi di beni e servizi (71,3%) e tecnici della salute (70,2%).

Nel dettaglio dei titoli di studio, la **ricerca di personale laureato** sarà **difficoltosa per una quota superiore a quella media regionale (51,2%)**; tra gli indirizzi che presentano le criticità maggiori si individuano quello **sanitario e paramedico (77,0%), chimico-farmaceutico (76,9%), scienze matematiche, fisiche e informatiche (72,0%) e ingegneria civile ed architettura (68,3%).**

Le imprese lamentano elevata difficoltà anche nel reperimento di candidati con **istruzione tecnica superiore (ITS, 72,7%**, in crescita rispetto al dato di maggio, quando il 66,5% delle figure richieste rischiava di rimanere scoperto).

A **livello secondario** si riscontrano nel complesso **problematicità (50,6%) nel reperimento di candidati lievemente inferiori alla media regionale**. Vi sono, tuttavia, indirizzi che segnalano un mismatch tra domanda e offerta di lavoro particolarmente elevato, quali **elettronica ed elettrotecnica (74,4%), produzione e manutenzione industriale e artigianale (72,0%) e meccanica, mecatronica ed energia (71,1%).**

Per quanto riguarda, infine, la **qualifica di formazione o diploma professionale** (la **difficoltà di reperimento media del titolo di studio è del 51,6%**), i problemi maggiori si segnalano per gli indirizzi **elettrico (71,3%), riparazione di veicoli a motore (65,1%) e meccanico (64,5%).**